



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Teatro Sociale, Amelia

Storia del Teatro Sociale

Nel 1780 un gruppo di nobili e borghesi della città di Amelia, allora fiorente cittadina dello Stato della Chiesa, si riunì deciso a uno sforzo comune per costruire un nuovo teatro.

Il 23 febbraio 1782 si tenne pertanto la "congregazione" di fondazione, presieduta dal marchese Orso Orsini. Il progetto e la direzione dei lavori furono affidati al conte Stefano Cansacchi, architetto molto stimato anche oltre i confini dello Stato ed esponente dell'Accademia perugina del Disegno. Di tale istituzione faceva parte il giovanissimo Gian Antonio Selva, il quale dieci anni dopo avrebbe realizzato a Venezia, all'età di trentanove anni, il Teatro della Fenice, eccezionalmente simile nell'architettura, nell'impostazione e persino nella decorazione al modello amerino. I lavori, con la spesa di 4.000 scudi, cominciarono immediatamente e nel 1783 la struttura essenziale era eretta; tale infatti è la data indicata sulla trabeazione dell'ingresso principale, su cui compare il motto dedicatorio HONESTO CIVIUM OBLECTAMENTO ("per il nobile diletto dei cittadini").

Il teatro all'italiana

Il teatro amerino è uno dei rari esempi di teatro "all'italiana" realizzato interamente in legno: dalle strutture ai meccanismi scenici, tuttora perfettamente funzionanti.

Per teatro all'italiana si intende un edificio nato tra Sei e Settecento in Italia, con caratteristiche ben precise. In queste nuove costruzioni venne abolita la disposizione del pubblico su gradinate, la sala assunse una forma oblunga, con il pavimento della platea inclinato verso il palco; sulle pareti verticali si aprirono più ordini di palchi; si moltiplicarono i servizi per le varie macchine sceniche.

Questa nuova tipologia si affermò con l'apertura dei teatri Apollo e Argentina di Roma: la pianta della sala, a forma di ellisse, fu troncata perpendicolarmente all'asse maggiore. Sulle pareti si svilupparono numerosi ordini di palchi che le coprivano dal suolo al soffitto piano, per sfruttare meglio lo spazio ma anche come segno di differenziazione tra le classi sociali.

Il Teatro di Amelia nei secoli e le decorazioni di Domenico Bruschi

Numerosi sono stati gli interventi di ammodernamento e restauro che si sono succeduti negli oltre due secoli di vita del Teatro. Nel 1823 fu aperta la fossa orchestrale per rispondere alle esigenze

imposte dal nuovo modello di opera lirica. Nel 1866, eliminate due grandi statue che erano state poste da Cansacchi come ornamento dei due lati del proscenio (parte anteriore del palcoscenico), furono realizzati gli attuali sei palchi di proscenio che, in aggiunta ai quarantaquattro preesistenti, portarono il numero totale agli odierni cinquantatré. Questi sono distribuiti su tre ordini, sopra i quali si apre l'ampio loggione. Negli anni compresi tra il 1880 e il 1886 furono eseguiti gli affreschi e le decorazioni che tuttora ornano il teatro. Sono opera di Domenico Bruschi, artista assai celebrato per i suoi interventi in altri teatri – tra i quali il Caio Melisso di Spoleto – oltre che in edifici pubblici e privati. Sul soffitto il pittore realizzò un'incantevole girotondo di putti svolazzanti intorno al lampadario centrale e una finta architettura rappresentante un parapetto ornato da vasi di fiori da cui si affacciano eleganti nobiluomini e nobildonne.

Al Bruschi si deve anche lo stupendo telone raffigurante *L'Assedio di Amelia da parte del Barbarossa*, realizzato nel 1880. La leggenda vuole che Federico Barbarossa, irritato contro le città umbre che lo avevano sconfitto, strinse d'assedio Amelia che si arrese dopo dodici giorni di tenace difesa; in realtà l'assedio della città non avvenne nel XII sec., bensì nel 1240 e il protagonista fu l'imperatore Federico II di Svevia. Tra il 1912 e il 1913 il Teatro venne dotato di illuminazione elettrica. L'ultimo restauro, terminato nel 2006, ha consentito il recupero dello spazio esterno, utilizzato come teatro all'aperto con duecentoventi posti.

Le attività

Il Teatro, ancora oggi di proprietà della stessa Società Teatrale sorta per la sua realizzazione, ha ospitato le maggiori opere liriche del repertorio italiano del Settecento e dell'Ottocento, con la partecipazione dei più grandi artisti italiani e stranieri. È stato inoltre sede di numerosi concerti di musica sinfonica e cameristica. Va ricordato che l'ampio palcoscenico è stato utilizzato come scenografia per ben quarantadue film, tra cui si possono citare il "Marchese del Grillo", con Alberto Sordi, e "Pinocchio" di Comencini, con Nino Manfredi.



Teatro Sociale
Via del Teatro, 22
05022 Amelia - TR